

09,00 Ciclismo, coppa del mondo su pista Eurosport
10,00 Biliardo, Coppa Europa Eurosport
11,30 Pesi, Coppa Europa Eurosport
11,30 Tennis, Masters Series Stream
13,45 F1, Gp di San Marino: qualifiche Rai2
15,30 Supercross, Eurosport
16,30 Pattinaggio, trofeo Barbieri RaiSportSat
18,00 Torneo Grand Sumo Eurosport
20,30 Calcio, Tottenham-Manchester C. Tele+
21,00 Pallanuoto, camp.it. semif. RaiSportSat



Arrivano i Telecom Masters l'anno zero delle racchette italiane

A Roma il 5 maggio via agli Open d'Italia. Binaghi: «Da oggi rinasce il tennis azzurro». Si torna in tv: su La7

La vera novità è che torna la diretta tv. Su «La7» in chiaro andranno in onda semifinali e finali del Telecom Italia Masters (oltre al criptato trasmesso da Stream), i famosi Open d'Italia di tennis che compiono i sessant'anni. E stavolta, stando a quanto dichiarano gli organizzatori, si punta al grande rilancio della manifestazione e del tennis italiano, da un po' di tempo in qua caduto in basso...

Tre le novità di questa edizione, in programma al Foro Italico di Roma dal 5 all'11 maggio (il torneo maschile) e dal 12 al 18 maggio (il femminile) con tabelloni principali da 64 giocatori, montepremi di 2.200.000 euro e 1.300.000 dollari rispettivamente. Le ha illustrate, presentando oggi la manifestazione il presidente della federazione: il nuovo modello organizzativo, il ritorno in forze della Telecom che diventa «title sponsor» per tre anni,

l'aumento della visibilità tv con La7 che affiancherà, in chiaro, la criptata di Stream con la diretta di una semifinale maschile e delle due finali (con servizi e interviste nei Tg). «Dopo le vicissitudini degli ultimi due anni - ha spiegato il presidente della Federtennis, Binaghi - abbiamo costituito un gruppo di lavoro che sta curando direttamente e molto positivamente la gestione dei diritti pubblicitari e del marketing con un aumento dell'80% delle entrate per la Fit». «Quanto alla seconda novità - ha continuato il presidente - il ritorno della Telecom è particolarmente importante per il nostro futuro perché il nuovo rapporto non è limitato all'Open ma coinvolge il movimento giovanile». «Il tennis italiano - ha concluso Binaghi - è all'anno zero. L'importante è che in periferia si sia interrotto il trend negativo e che il futuro si annunci

positivamente». Andrea Kerbaker, direttore del Progetto Italia (che comprende una serie di eventi culturali e sportivi sponsorizzati Telecom), ha commentato: «Questa manifestazione è una delle più importanti del nostro progetto insieme a quella del concerto di Paul McCartney al Colosseo. La nostra collaborazione non si limita al solo torneo ma alla vita della federazione tutto l'anno. Da qui l'iniziativa «Telecom Alleniamoci alla Vita» che intende portare all'attenzione dei giovani i valori dello sport. Avrà uno spazio tutto suo allo Young Village». Luigi Tronchetti Provera, presidente degli Open, ha quantificato in 25.000 i giovani del circolo che la Fit inviterà a Roma durante le due settimane del Torneo per avvicinarli ai campioni.

a.q.

In ordine pubblico

10 scrittori per 10 storie

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

In ordine pubblico

10 scrittori per 10 storie

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

A Imola le Ferrari preparano la riscossa

Oggi le qualifiche del Gp di San Marino. Schumacher: «Ma quale crisi? Potevamo vincerle tutte»

Lodovico Basalù

IMOLA L'aria non è più quella dell'anno scorso presso il Motorhome Ferrari al Gran premio di S. Marino. Anche se, da parte di chi ha dominato la scena a lungo, continuano a esserci dimostrazioni e dichiarazioni rassicuranti. Lo fa in primo luogo Michael Schumacher, tra una telefonata e l'altra, tra una riunione tecnica e un autografo ai primi tifosi che si accampano intorno all'«Enzo e Dino Ferrari» che domani festeggerà - con tanto di cerimonia - i 50 anni di attività. «Ho buone, anzi, concrete possibilità di ripetere, come lo scorso anno - dice il pentacampione del mondo - La vecchia F2002 è ancora competitiva. Anche se non ve ne siete magari accorti poteva vincere tranquillamente le prime tre gare compresa quella caotica di Interlagos. Mi direte: «sì, però hanno vinto gli altri». Vi rispondo che per nostra fortuna non hanno vinto gli altri per un nostro deficit, ma per quella serie di circostanze che nelle corse si sono sempre verificate, si verificano e si continueranno a verificare. Per il resto noi lavoriamo come sempre, cercando di risolvere al meglio i problemi». «La nuova F2003 GA? - continua il pilota numero uno - Sì, è più veloce ma qualcosa va ancora messo a posto. Preciso, qualcosa. Perché la base è già buona. Non valeva però la pena rischiare, anche se il rischio poteva essere minimo». Amen. Come sempre Schumi docet. È lui che decide, è lui che indica, è lui che traina la squadra. Jean Todt ha piena fiducia nel tedesco, il tedesco ha piena stima del generale francese. Tutto il resto sono chiacchiere, comprese certe voci che prevedono una pensione anticipata per il pilota più pagato al mondo. Ieri, tra le tante indiscrezioni, si era anche diffusa quella di un possibile utilizzo, all'ultimo momento, della F2003 intitolata a Gianni Agnelli, magari assegnata a uno dei due piloti. Anche questa è fantascienza. E nessuno può mettere la mano sul fuoco sul fatto che sarà schierata al Gp successivo, in Spagna.

E Rubens Barrichello? Il brasiliano spera e loda i rivali: «Raikkonen e Alonso? Sì è vero, sono due giovani validi ed emergenti». Poi precisa: «Però voi giornalisti avete il vizio di portare sugli altari, dimenticando il passato, gli eroi dell'ultima ora. Sì, Raikkonen è in testa al mondiale, ma aspettiamo un attimo prima di dichiarare chiuso un discorso che non è affatto chiuso. In fin dei conti avete assistito a un inizio di stagione esaltante, con molte sorprese. Lo spettacolo non si può dire che sia mancato. Piuttosto non nascondo la mia perplessità per certi capitoli del nuovo regolamento in vigore quest'anno. Non nascondo che qualcosa la cambierei. Sulla F2003GA concordo con Schumacher: aspettare non è un dramma». E, a proposito di regolamento, è stato deciso di aumentare il tempo di uscita tra una monoposto e l'altra: per problemi di sicurezza e per fare in modo che le prove durino effettivamente 60 minuti e non 50 scarsi

come si è visto nei primi tre appuntamenti del mondiale.

Ieri ai box si è visto subito Flavio Briatore, reduce da un giorno in cattedra alla Bocconi di Milano. E il responsabile di Renault Sport ha già messo in guardia tifosi, giornalisti e piloti circa la presunta crisi di Schumacher: «Tutte balle quelle che ho sentito in giro. Michael non è affatto in crisi. Lo conosco troppo bene. Anche quando è pressato non perde mai il self control. Ribadisco che adesso io ho un altro Schumacher. Che si chiama Fernando Alonso». Immediata la domanda su un presunto interessamento da parte della Ferrari. Risposta: un sorriso sornione.

Ride anche Giancarlo Fisichella. Il romano, alle stelle dopo la vittoria a scoppio ritardato, riceverà oggi da Ron Dennis e Kimi Raikkonen il trofeo del vincitore (ore 10.45 sulla linea del traguardo). «Mi hanno comunque rovinato la festa e nessuno mi ha chiesto scusa - le parole del pilota Jordan -. Qui a Imola? Se piove un altro colpo è possibile».



Il campione del mondo Michael Schumacher, sorridente dopo gli ultimi test

Il presidente della FIA risponde alle accuse di Montezemolo sulla mancanza di sicurezza del Gp del Brasile

Mosley attacca: «Schumi pivello»

IMOLA Ieri, per la prima volta nella stagione, ha parlato il «sacerdote» della F1, Max Mosley, ossia il presidente della FIA. Colui che ha varato quella rivoluzione regolamentare che ha cambiato qualcosa ma ha anche lasciato immutato molto. Il tema del giorno era: che cosa va cambiato? Dopo milioni di dollari bruciati negli incidenti che si sono verificati in Brasile si doveva parlare di gomme da pioggia. Resta un tipo? Si può optare per un altro in caso di tempo da lupi? «Per ora non si fa niente, resta tutto com'è - la risposta dell'inglese -. Piuttosto d'ora in avanti chi cambierà motore o macchina prima del Gp partirà dai

box». La McLaren, che cambiò monoposto a Raikkonen in Brasile, e gli altri team sono avvertiti. Sulle gomme sembra che il dilemma sia invece nel mettere d'accordo Michelin e Bridgestone. Anche perché i costi cambierebbero, e non di poco. E i nuovi regolamenti proprio a una riduzione dei budget hanno pensato.

Quanto al futuro della F1, la famosa minaccia fatta dalla GPWC (l'associazione dei costruttori), Mosley è caustico: «Vogliamo fare un campionato nel futuro? Io voglio lavorare per mettere d'accordo tutti entro il 2005. Se non ci riesco che facciano pure un loro mondiale.

Vorrà dire che ce ne saranno due!». La chiarezza non manca. Nemmeno nei confronti di Michael Schumacher: «Si è comportato come un pivello in Brasile. Sì, so che Montezemolo si è lamentato per quel tratto in pista, dove il tedesco è uscito di strada. Ma il pilota della Ferrari sapeva che lì era pericoloso, c'erano anche le bandiere gialle».

Poi l'elettronica. Anche su questo terreno la lotta è dura tra i team, come è emerso nella riunione di tutti i responsabili delle squadre che si sono visti nel Motorhome McLaren. «Possono dire quello che vogliono - la conclusione di Mosley -. Ho concesso una proroga lasciando

l'elettronica libera fino alla fine dell'anno. Ma dal 2004 si cambia e tutti si dovranno adeguare».

Oggi test privati per le tre squadre che hanno deciso di farli (Renault, Minardi e Jordan) dalle 8.30 del mattino. Poi prove libere e infine le ufficiali dalla 14 alle 15. Sulla Minardi (ma solo per i test mattutini) debutta il collaudatore Matteo Bobbi, per la prima volta davanti a tanta gente. Mezzi nuovi anche nel paddock: una «megaospitalità» Toyota che rivaleggia con quella nuovissima piazzata dalla Vodafone, uno dei principali sponsor della Ferrari.

lo. ba.



VIVA ER MAGARA MA DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

Pippo Russo

A questo punto verrebbe da pensare che Carletto Mazzone farebbe bene a dare un po' più di libertà al suo «fratello ignorante»: ovvero, il suo alter ego ribelle e intemperante, capace di correre sotto la curva avversaria a gridare «Li mortacci vostri». Gli lasci spazio espressivo, e la libertà di essere molesto e coatto il giusto; vedrà che magari quello, con la sua capacità di non passare inosservato, regalerà visibilità anche a lui e alle sue imprese. Che invece continuano a non ricevere il giusto riconoscimento.

Il fatto è che il signor «Magara» ha deciso di mettere giudizio, per godersi una fase finale di carriera da tecnico saggio e rispettabile. E che da qualche tempo a questa parte si presenta in conferenza stampa col piglio del vecchio gentiluomo di campagna, esibendo una pacatezza che palesemente non è nelle sue corde. Quando si dice: le sventure della virtù. Se infatti er sor Carletto si lasciasse appena andare al «richiamo della borgata», forse riuscirebbe a vendere meglio se stesso e l'impresa irripetibile che sta realizzando col Brescia in questa stagione. Da 16 partite la sua squadra non perde; e poiché non stiamo parlando di un gruppo di fenomeni, ma di un complesso di onesti pedatori ingentilito da un paio di fuoriclasse attempati, qualcuno dovrebbe pur spiegare come mai questa striscia di risultati positivi passi sotto silenzio. O perché non si parli del «Magara» come candidato alla

panchina di una grande; al posto di un Cuper (che, a proposito di strisce positive, perde in media una partita ogni quattro), o di un Capello (che a inizio stagione non si sentiva di garantire più del 4° posto, e adesso rischia di non raggiungere l'8°), o di un Ancelotti (uno che non garantisce più del 2° posto). Niente di tutto ciò. E intanto succede che dopo ogni partita, richiosto di commentare la serie positiva di risultati, Mazzone sminuisca il tutto dicendo che lui e i suoi non ci pensano e vanno avanti «domenica pe' domenica».

No, così proprio non va sor Carletto. Se non per rispetto di se stesso, lo faccia almeno per la sua squadra e per ciò che di straordinario sta realizzando. Se davvero i mass media non concedono il dovuto spazio al suo Brescia, faccia lei in modo di prenderselo: scatenando il fratello ignorante, e dandogli mandato di «épater le bourgeois». Lo faccia pure, e senza remore; specie se sabato dovesse battere l'Inter. In quel caso, dopo la partita se ne resti negli spogliatoi e mandi l'altro a parlare con la stampa. Vedrà che quello salterà sul tavolo e dirà: «A fiji de 'na mignotta, ma 'o volete di' che quà stamo a ffa' 'n campionato storico?». Vedrà che «magara» anche Moratti si accorge di lei, e le dedicherà un pensiero quando si tratterà di sostituire Cuper.

Il Catania chiede la vittoria sul Siena

La dirigenza del Catania ha inviato un esposto al presidente della Lega calcio, Adriano Galliani, chiedendo la vittoria a tavolino della gara di sabato scorso (terminata 1-1) con il Siena perché i toscani avrebbero fatto giocare Luigi Martinelli nonostante il calciatore non avesse scontato un turno di squalifica. Secondo la tesi del club siciliano Martinelli non era utilizzabile perché era stato squalificato per un turno da scontare sabato 5 aprile. Quel giorno il difensore toscano saltò il match con il Napoli, ma disputò una partita nella formazione Primavera del Siena, non osservando - quindi - la squalifica.

in breve

Tennis, Atp Montecarlo

Volandri arriva nei quarti
Non si ferma il buon momento di Volandri, che dopo, aver eliminato Nalbandian, ieri si è imposto sullo svedese Magnus Norman per 7-5 6-3. Nei quarti affronterà lo statunitense Spadea, che ha sconfitto Ljubicic 1-6 6-4 7-6. Altri risultati: Martin-Vicente 6-4 7-6, Boutter-Schalken 7-6 6-4, Moja-Robredo 6-2 6-4, Ferrero-Gaudio 3-6 7-5 6-2.

Settimana Lombarda

A Ravaioli la prima tappa
Il romagnolo Ivan Ravaioli (gruppo sportivo Mercatone Uno - Scanavino) ha vinto per distacco la prima tappa della 33/a Settimana Lombarda regalando il primo successo stagionale alla formazione di Marco Pantani. Al secondo posto il bergamasco Leonardo Zanotti (gruppo sportivo De Nardi-Colpack), terzo il belga Nico Sijmens (gruppo sportivo Vlaanderen).

Doping, l'inchiesta dei Nas

in trentuno Comuni
Sono trentuno i Comuni coinvolti nella megaoperazione antidoping dove i Nas di Padova, con la collaborazione dei carabinieri dei vari comandi provinciali interessati dall'operazione, hanno compiuto le perquisizioni.

Giro Aragona, Petacchi ok

Pantani è quinto
Nella tappa di Sabinanigo, Petacchi si è imposto in volata, alla quale ha partecipato anche Marco Pantani che è riuscito a piazzarsi al quinto posto, con lo stesso tempo del vincitore (4 ore 17'20"). In classifica il leader Leonardo Piepoli ha un vantaggio di 24" su Gilberto Simoni.

Basket, Washington ko

Niente contratto con Pippo
È stato lasciato libero dopo un giorno Eric Washington, il giocatore americano arrivato mercoledì in prova alla Pippo Milano. I test fisici e atletici hanno evidenziato uno stato di forma precario e quindi la società milanese ha deciso di non mettere sotto contratto Washington.

F1, Premio Bandini

a Schumi e Todt
Consegnati alla Ferrari i premi «Lorenzo Bandini» a Michael Schumacher e a Jean Todt, mentre la Medaglia del Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è andata al presidente della Sagis, la società di gestione dell'autodromo di Imola, Carlo Mantellini.